

CURIOSA OTTIMISTA DINAMICA

# Donna

mode

**BRAD PITT  
E ADESSO  
CANTO**

**Moda  
JEANS  
& CHIC**

**ANTI-ETÀ  
GLI ACIDI  
EFFETTO  
MIRACOLO**

**OCCHI  
È ORA DEL  
TAGLIANDO?**

**PARITÀ  
DI GENERE  
LE AZIENDE  
10 E LODE  
"CERTIFICATE"**

*Maye* **Musk**

*Modella, influencer, imprenditrice.  
IL VERO GENIO di FAMIGLIA*

Periodici S.r.l.



2,00 € 12 GENNAIO 2023 - ANNO XXXVI - N° 3

SETTIMANALE Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - AUT n° MIPA / LO - NO / 196 / A.P. / 2020 Periodico ROC - Austria AUT 5,70 €, Belgio BE 5,20 €, Corsica/Costa Azzurra/Principato di Monaco Côte d'Azur 5,00 €, Germania D 6,50 €, Lussemburgo LUX 5,30 €, Portogallo PTE CONT. 5,00 €, Spagna E 5,20 €, Svizzera francese CH 5,70 Chf. Svizzera italiana CH CT 5,40 Chf. Svizzera tedesca CH 5,70 Chf.

lavoro

# Missione parità

UNIPDR 125:2022 È UNA FORMULA burocratica che suona poco accattivante, ma mette in moto processi di riorganizzazione aziendale capaci di dare davvero più opportunità di lavoro e carriera alle donne. Questa Pdr (Prassi di riferimento), basata su norme Uni (l'Ente nazionale di unificazione), è il braccio operativo del nuovo Codice delle Pari opportunità e contribuisce alla missione 5 del Pnrr: rendere il mercato del lavoro più inclusivo e coeso.

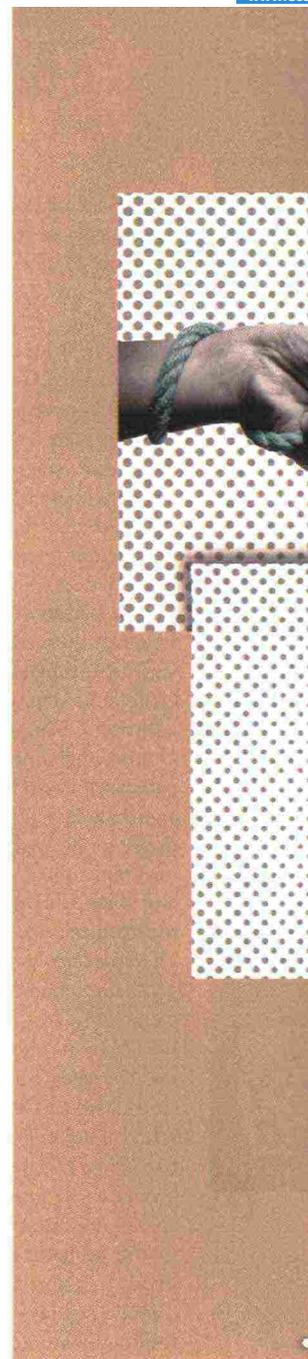
«La Prassi indica la strada da percorrere per ottenere la Certificazione di parità di genere, che può essere rilasciata solo da organismi accreditati da Accredia (l'Ente nazionale di accreditamento) ed è applicabile a qualunque tipo di organizzazione: del settore privato, pubblico o senza scopo di lucro» spiega Florinda Scicolone, responsabile del cantiere Gender Gap dell'Aigi, Associazione italiana giuristi d'impresa, e tra le organizzatrici, a dicembre, del convegno *Pnrr & Women*. «Mi occupo di questi temi da 20 anni e un tempo sarebbe stato impensabile organizzare un evento così presso Confindustria e alla presenza di ministeri come quello dell'Economia, delle Imprese e made in Italy e del Lavoro». Che qualcosa si stia muovendo lo conferma la banca dati di Accredia: a dicembre erano 100 le organizzazioni e aziende con la Certificazione, dopo le feste oltre 170. «Il processo per conseguirla» precisa Scicolone «richiede una verifica della prassi aziendale su 6 aree: cultura e strategia, governance, processi hr, opportunità di crescita e inclusione, equità remunerativa, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro». Si tratta di valutare dal punto di vista qualitativo e quantitativo (con numeri nero su bianco) cosa l'impresa abbia fatto in quei 6 ambiti e cosa programmi di fare.

«L'obiettivo è colmare i gap esistenti, incorporare il paradigma della parità di genere nel Dna delle organizzazioni e produrre un cambiamento durevole nel tempo» dice Giorgia Ortu La Barbera, psicologa, membro del Comitato scientifico di Fondazione Libellula, che ha tra le sue finalità la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e alla discriminazione di genere. «La Certificazione dura 3 anni ed è sottoposta a verifiche periodiche. Non

**In Italia l'hanno portata a termine oltre 170 aziende. Come? Assumendo senza pregiudizi di genere, premiando il talento, favorendo la conciliazione. Azioni concrete che fanno aumentare le opportunità di carriera per le donne. E anche i profitti**

di **Myriam Defilippi**

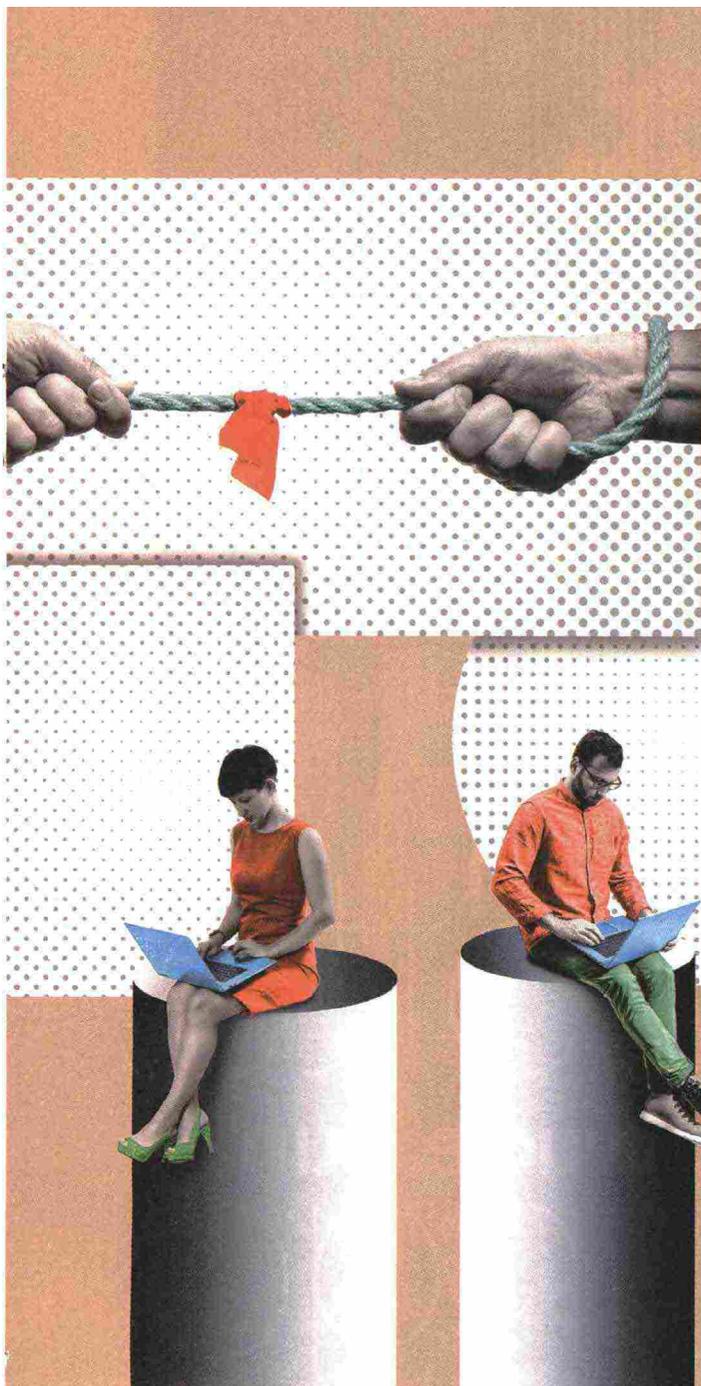
è una pennellata di "pinkwashing" basata su chiacchiere autocelebrative: per accedervi deve essere raggiunto un punteggio minimo del 60% calcolato sulla base del peso di ciascuna delle 6 aree e con criteri diversi a seconda delle dimensioni dell'azienda». Chiariamo un punto: conseguire questo "bollino" richiede tempo e risorse però le aziende, oltre a un miglioramento nella loro reputazione, hanno un doppio utile economico. «Possono ottenere uno sconto dell'1% (fino a 50.000 euro all'anno) sui contributi Inps da versare per i dipendenti. Ma soprattutto, quando partecipano a bandi italiani o europei, in sede di gara ricevono una premialità. La Certificazione quindi è, sì, su base volon-



SHUTTERSTOCK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

133968



## L'empowerment viaggia in Autostrade

SPULCIANDO NELLA BANCA DATI di Accredia, l'elenco di aziende che per prime hanno ottenuto la Certificazione di parità di genere, si incontrano sorprese. Il Gruppo Autostrade per l'Italia, per esempio, lo si pensa associato a un universo maschile; invece il suo impegno per l'empowerment femminile gli è già valso il prezioso "bollino".

**PIÙ DONNE AL TOP.** «Il nostro Piano di trasformazione culturale e generazionale» dice Gian Luca Orefice, Direttore Human Capital, Organization & HSE di Autostrade per l'Italia, «mira a promuovere ogni forma di diversità e a diffondere un ambiente di lavoro inclusivo. L'obiettivo è portare oltre il 40% la componente femminile dei nuovi collaboratori e raddoppiare le posizioni di vertice ricoperte da donne».

**STIPENDI SORPRENDENTI.** In azienda oggi il 22% delle posizioni di responsabilità è ricoperta da donne. E viene scardinato il meccanismo così diffuso delle buste paga femminili più "leggere" di quelle maschili: non esiste pay gap, anzi nelle ultime assunzioni di posizioni manageriali lo si registra "rovesciato", con un 3% in più a favore delle dipendenti.

taria, ma di fatto diventerà indispensabile per lo sviluppo delle imprese» precisa Florinda Scicolone.

**Quali azioni concrete e verificabili sono allora messe in campo?** «Premetto che si mira a un profondo cambiamento culturale, tanto che la Prassi va a toccare l'intera organizzazione aziendale, e faccio un esempio riferito a una delle società che abbiamo accompagnato nella preparazione al processo di Certificazione: la Asb Comunicazione di Brescia» dice Alice Palumbo, ceo di In-Genere, srl Benefit che si occupa di consulenza organizzativa orientata a diversità, inclusione ed equità. «Quando fanno selezione del personale, nella prima fase richiedono che sul curriculum non vengano

specificati il nome e il genere. Questo perché è dimostrato che troppo spesso per una serie di pregiudizi inconsci le candidature delle donne, pure molto valide, sono subito cestinate». Un ulteriore esempio arriva da un'altra piccola azienda: la Bioleader, laboratorio di analisi di Torino specializzato nella sicurezza alimentare, è diventata la prima del suo settore ad acquisire la Certificazione di parità di genere. Raccontano le biologhe titolari dell'azienda Franca Di Giovanni e Om-bretta Pellerey: «Abbiamo riscritto la nostra policy aziendale e i nostri mansionari, istituito momenti di formazione per i/le dipendenti, aumentato le ore di congedo parentale previste e concesso una maggiore flessibilità nell'orario lavorativo». Tutto bene quindi? No, perché, proprio come a scuola, le aziende volenterose ma con pochi mezzi vanno aiutate a prepararsi alla Certificazione. E, poiché una recente indagine di Workday con Sapio Research mostra che oltre un'impresa su 3 nega o banalizza il tema della diversità nei luoghi di lavoro, c'è da sperare che le più indisciplinate copino presto dalle prime (quasi) 200 della classe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA